

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Direzione Didattica 3° circolo Olbia

RESPONSABILE del Piano il DS: Proff. Caterina La Rosa

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Caterina La Rosa	D.S. Direzione Didattica 3° Circolo - Olbia	Responsabile del Piano
Salvatorica Zintu	D.S.G.A. - D.D. 3° Circolo	Responsabile amministrativo
Salis Viviana	1° collaboratore - D.D. 3° Circolo	Responsabile coordinamento progetti e monitoraggio - D.D. 3° Circolo
Piccoli Elena – Busio Pasquale	Docenti scuola primaria - D.D. 3° Circolo	Coordinatori progetto n. 1
Cossu M. Vittoria	Docente scuola Infanzia - D.D. 3° Circolo	Referente progetto n. 1
Nieddu Giovanna	F.S. POF – D.D. 3° Circolo	Responsabile della pubblicazione dei risultati
Aini M. Giuseppina - Zedda Franca	F.S. Valutazione - D.D. 3° Circolo	Responsabili progetto n. 2

PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	
Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita	<p>Il contesto di provenienza degli studenti è abbastanza articolato e vario dal punto di vista sociale: la maggior parte di essi sono figli di lavoratori dipendenti, alcuni di imprenditori e molto pochi quelli di professionisti.</p> <p>In genere la situazione economica delle famiglie, a parte la generale precarietà e incertezza degli ultimi anni che coinvolge almeno uno dei coniugi e la strutturale stagionalità di alcune occupazioni, è buona: i casi di vera e propria indigenza, in ogni classe, sono pochissimi (uno o due al massimo, dunque sotto il 10 %, se si considera che in media ogni classe ha 25 alunni).</p> <p>Tra l'altro non vi è immediata corrispondenza tra situazioni di disagio economico e marginalità sociale/emergenza educativa: i bambini di origine straniera, per esempio, non di rado hanno un rapporto molto positivo con il contesto scolastico e ottengono ottimi risultati. E' consistente l'incidenza di bambini non italiani che si attesta sul 6,3%</p> <p>A proposito della presenza di alunni stranieri c'è da dire che negli ultimissimi anni sono diminuiti quelli con entrambi i genitori nati all'estero e dunque di madrelingua non italiana; sono aumentati invece (e siamo nell'ordine di 3 o 4 per classe, quindi attorno al 15%) i figli di un genitore straniero con il quale però parlano in italiano. Questa curiosa inibizione al bilinguismo, dal punto di vista scolastico, non è affatto positiva o rischia di non esserlo (l'italiano degli immigrati raramente è tanto soddisfacente da poter essere veicolo principale nei rapporti parentali, crediamo).</p> <p>La principali situazioni di svantaggio, comunque, o di problematicità psicologica e didattica non sono date tanto dalla provenienza o dalla lingua quanto della complessiva instabilità che caratterizza un gran numero di nuclei familiari, ovvero dai molteplici casi di coniugi separati, di madri single, di famiglie allargate.</p> <p>Non vi sono, invece, nel Circolo, alunni nomadi: il loro campo ricade infatti in un altro quartiere e su altre due scuole</p>
	<p>L'Istituto è ancora una Direzione Didattica costituita da due fabbricati distanti circa 600 m che ospitano, ognuno, una scuola dell'Infanzia ed una scuola Primaria per un totale di 1007 alunni di età compresa tra i 3 e i 11 anni.</p> <p>La scuola lavora per promuovere la comunicazione con le famiglie coinvolgendole nelle iniziative proposte, raccogliendone idee e suggerimenti. Gli strumenti utilizzati sono: il sito dell'istituto, costantemente aggiornato, l'uso del registro elettronico per le comunicazioni relativi agli scrutini, open day etc.</p> <p>Il Piano dell'Offerta Formativa, redatto non solo come puro adempimento burocratico, individua realmente l'identità dell'istituto. Esso rappresenta una guida concreta nella realizzazione della quotidiana attività didattica ed educativa di</p>

<p>L'organizzazione scolastica (Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>quanti nella scuola operano al fine di garantire l'integrazione e la realizzazione formativa di tutti gli alunni. Obiettivi del P.O.F. sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • soddisfare i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto delle diversità, dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione; • assicurare la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire agli alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future; • realizzare un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto alle Indicazioni nazionali, ai progetti degli Istituti e al contesto socio-culturale del territorio. <p>La progettazione didattica viene realizzata nell'ambito delle interclassi a partire dal curriculum individuato dalla scuola e monitorata costantemente dai docenti durante le ore di programmazione settimanale. Al fine di realizzare una programmazione didattica realmente condivisa tra i due plessi i docenti si riuniscono, per classi parallele, il primo martedì di ogni mese. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola per la formulazione del giudizio sintetico quadrimestrale e di fine anno.</p> <p>Per quanto concerne i rapporti tra pari, ad eccezione dei casi certificati, i dati testimoniano un numero esiguo di episodi altamente problematici. I pochi casi di conflitto che si verificano sono gestiti in modo efficace senza dover far ricorso all'irrogazione di gravi sanzioni disciplinari cercando, invece, di far ricorso a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità. Grazie anche alla collaborazione con le famiglie, con le quali la scuola sottoscrive un Patto di corresponsabilità, le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi.</p> <p>Nella gestione della scuola il DS cerca di utilizzare un management diffuso per promuovere la crescita professionale del corpo docente ed il miglioramento del clima di lavoro. La comunicazione è garantita dalla costante disponibilità dei DS all'ascolto. A questo canale si aggiungono le riunioni degli Organi collegiali finalizzate a promuovere la partecipazione collettiva, favorendo processi di condivisione di obiettivi, programmi e modalità realizzative.</p>
<p>Il lavoro in aula (Attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>Il clima relazionale tra docenti e alunni risulta essere positivo grazie alla presenza di personale docente predisposto sia all'ascolto e all'accoglienza dei bambini, soprattutto nei casi di particolare problematicità, sia al soddisfacimento delle aspettative dei discenti. Qualora insorgano situazioni problematiche, la scuola interviene con tempestività e prevalentemente attraverso azioni interlocutorie e costruttive.</p> <p>Diversa è la situazione logistica per quanto concerne gli ambienti di apprendimento dell'Istituzione. Mentre tutti e due i plessi che la compongono sono forniti di palestre e biblioteche valide, altrettanto non può dirsi per i laboratori. Infatti, data la cronica carenza di locali utili a garantire l'obbligo scolastico in una città che, in controtendenza con il territorio, è in continua espansione, la scuola ha negli anni convertito in aule ogni spazio disponibile in ambedue i plessi. Attualmente è dotata di un unico laboratorio di informatica per plesso obsoleto e con un numero di postazioni insufficienti al numero degli alunni per classe. Non sono presenti programmi di base aggiornati, né programmi didattici utili al miglioramento dell'insegnamento-apprendimento. Controtendenza l'aula di sostegno, presente solo nella sede centrale, dove il pc e i notebook dedicati alla formazione dei bambini diversamente abili o BES sono ben forniti di appositi programmi didattici e sussidi adatti alle varie disabilità. La scuola, tuttavia, promuovono l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra i docenti anche attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad attività di formazione specifica, anche in rete: sull'uso, ad esempio, delle Lavagne Interattive Multimediali, presenti in quasi tutte le classi, sull'elaborazione di contenuti disciplinari multimediali; sull'acquisizione di tecniche specifiche per la gestione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; sulla didattica laboratoriale etc.</p>

	<p>Particolarmente utilizzato il lavoro di gruppo per la realizzazione di ricerche e progetti attraverso i quali promuovere le competenze trasversali.</p> <p>Purtroppo ancora non tutti gli insegnanti partecipano alle attività di formazione e collaborano fattivamente all'utilizzo e alla sperimentazione di pratiche didattiche innovative</p> <p>Per quanto concerne la realizzazione di appositi progetti di recupero la Direzione Didattica promuove attività per il recupero degli alunni in difficoltà nei processi di apprendimento svolgendo attività per piccoli gruppi di lavoro all'interno delle classi in orario curricolare utilizzando, ove possibile, i docenti con ore a disposizione oppure in orario extracurricolare ricorrendo alle risorse del F.I.S.</p> <p>L'individualizzazione e la personalizzazione sono sostenute da un ventaglio di strategie didattiche tendenti a facilitare l'acquisizione di conoscenze di base: valorizzazione di diversi stili cognitivi, utilizzo di schemi e mappe per agevolare lo studio (anche attraverso la costruzione di contenuti multimediali avvalendosi della LIM), attività di tutoring, peer to peer, di gruppo.</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/ risorse
Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi, valutazione di equipe)	<p>La Direzione Didattica non è mai stata sottoposta ad una valutazione esterna in quanto non ha partecipato né alla sperimentazione VALES né ad alcun altro progetto simile promosso dal MIUR.</p> <p>Gli unici dati analizzabili in tal senso sono quelli relativi alle prove INVALSI.</p> <p>Da una attenta analisi degli stessi emergono risultati apprezzabili anche se si riscontra una lieve flessione dei risultati delle classi quinte dove è presente una maggiore redistribuzione del numero di alunni nei livelli intermedi degli apprendimenti.</p> <p>Un fattore che deve essere analizzato con attenzione è la varianza interna e fra le classi. I valori individuati infatti, sono notevolmente alti rispetto alle medie regionale e nazionale, dimostrando come vi sia una notevole eterogeneità sia nei risultati conseguiti tra le classi, sia all'interno delle classi stesse.</p>	
Risultati dei processi autovalutazione	<p>Dall'analisi dei processi di autovalutazione (RAV) sono emerse criticità nelle seguenti aree:</p> <p>ESITI: Risultati a distanza (1 – molto critica)</p> <p>PROCESSI – pratiche educative e didattiche: Curricolo, progettazione e valutazione (2 -)</p> <p>PROCESSI – pratiche gestionali e organizzative Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie. (3 – con qualche criticità)</p>	<p>Dall'analisi dei processi di autovalutazione (RAV) sono risultati punti di forza le seguenti aree:</p> <p>ESITI: risultati scolastici (7 – eccellente) Competenze chiave di cittadinanza (5 – positiva)</p> <p>PROCESSI – pratiche educative e didattiche: Continuità (5 – positiva) Ambienti di apprendimento (4 -)</p> <p>PROCESSI – pratiche gestionali e organizzative Sviluppo umano e valorizzazione delle risorse umane (6 -)</p> <p>Si può inoltre considerare un punto di forza fondamentale la stabilità del corpo docente che garantisce la continuità educativo-didattica presupposto, si ritiene, di buoni risultati formativi</p>
Linea strategica del piano	<p>Dopo un'attenta analisi e confronto dei processi di autovalutazione (RAV) il team di Miglioramento ha cercato di coniugare le istanze emerse per avviare un percorso di miglioramento basato sull'individuazione delle aree prioritarie su cui agire e delle relative iniziative da implementare.</p> <p>La riflessione sulle criticità e sui punti di forza emersi ha fornito l'idea guida, che rappresenta il filo</p>	

	<p>conduttore del piano: “Realizzare una didattica per competenze che permetta di migliorare gli esiti formativi degli alunni consentendo un graduale e progressivo miglioramento dei risultati degli studenti delle classi quinte nelle prove INVALSI. “</p> <p>Si ritiene infatti che innalzare nei nostri studenti il livello di competenza negli apprendimenti di base sia indispensabile per affrontare i successivi percorsi di studio e di formazione rispondendo, al contempo, al dovere costituzionale di assicurare a tutti gli alunni il diritto ad una istruzione di qualità, capace cioè di fornire gli strumenti culturali necessari per affrontare alla pari le sfide di una società sempre più competitiva e in continua, rapida e spesso imprevedibile evoluzione.</p> <p>Per la realizzazione di tale Piano si confida nella presenza nell'Istituto di un corpo docente stabile, disponibile alla ricerca e all'innovazione il quale, opportunamente formato da docenti esterni esperti, lavorando per gruppi nei quali siano presenti docenti interni esperti su tematiche specifiche, possano individuare linee guida, metodi e procedure operative per la realizzazione di materiali didattici innovativi.</p> <p>Tali materiali dovranno poi essere sperimentati, da tutti i docenti, nelle classi al fine di procedere al loro monitoraggio, valutazione ed eventuale modifica senza comunque tralasciare tutte le “buone pratiche” che, negli anni hanno caratterizzato la nostra Direzione Didattica.</p> <p>L'importanza del secondo progetto presente nel nostro Piano di Miglioramento, legato all'area ESITI - risultati a distanza - , è dettato dalla convinzione che la raccolta e diffusione degli esiti formativi dei nostri studenti possa permettere di restituire ai docenti, impegnati in prima persona nel Miglioramento, un confronto con l'esterno per validare non solo la quantità degli apprendimenti impartiti ma, soprattutto, la qualità degli stessi.</p>	
Definizione di	Obiettivi strategici	Indicatori
	<p>1. Potenziare la didattica per competenze adeguando i curricula disciplinari alle Indicazioni Nazionali</p> <p>2. Miglioramento dei risultati INVALSI</p> <p>3. Monitorare l'efficacia dell'azione didattica nei percorsi di studio successivi.</p>	<p>Partecipazione di almeno il 60% dei docenti ai corsi di formazione. Creazione di un archivio di materiali didattici e di unità di apprendimento centrate sullo sviluppo delle competenze da condividere e potenziare nel tempo</p> <p>Ridurre di due punti percentuale il numero di alunni situati nei livelli 1 e 2 in Italiano e Matematica</p> <p>Raccolta sistematica dei dati riguardanti l'andamento degli alunni nel primo anno della scuola secondaria e realizzazione di una banca dati.</p>

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO (Secondo l'ordine di priorità)

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
<p>Esiti: risultati nelle prove standardizzate nazionali</p> <p>Processi – pratiche educative e didattiche: Curricolo, progettazione e valutazione.</p>	<p>Miglioramento dei risultati delle prove INVALSI</p> <p>Adeguare i curricula disciplinari di Istituto alle Indicazioni Nazionali 2012 e ai traguardi delle competenze per rivedere le metodologie e i contenuti di insegnamento al fine di renderli più adeguati alle “Competenze chiave”.</p>	<p>Fattibilità x Impatto = 12</p>
<p>Esiti: risultati a distanza</p>	<p>Rilevazione dei risultati a distanza degli ex – alunni al fine di monitorare l'efficacia dell'azione didattica nei percorsi di studio successivi</p>	<p>Fattibilità x Impatto = 12</p>

SECONDA SEZIONE

PROGETTO N.1

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Sviluppare competenze... accompagna lungo l'arco della vita	
	Responsabile del progetto	Ins. Busio – Cossu - Piccoli - Salis	
	Data di inizio e fine	Settembre 2015 – Settembre 2016	
<p>La pianificazione (Plan)</p>	<p>Pianificazione operativi obiettivi</p>	<p>Obiettivi operativi</p> <p>Riflettere sul concetto di competenza e su cosa significa insegnare e valutare per competenze.</p> <p>Progettare unità didattiche finalizzate a far acquisire agli studenti le competenze previste dalla normativa vigente che l'equipe pedagogica è chiamata a certificare al termine della classe quinta primaria.</p> <p>Analizzare, all'interno delle interclassi (classi 1° e 5° - 2° e 3° - 4°) i risultati delle prove INVALSI e riflettere sulle competenze richieste da queste prove nell'ottica di un miglioramento delle pratiche didattiche.</p> <p>Elaborazione di prove per classi parallele iniziali, intermedie e finali.</p> <p>Riflettere sulle attività di valutazione utili ad identificare l'acquisizione di competenze allo scopo di pervenire ad una certificazione consapevole delle stesse.</p> <p>Riflettere sugli episodi problematici ed elaborare strategie di prevenzione e intervento.</p>	<p>Indicatori di valutazione</p> <p>Partecipazione di almeno il 60% dei docenti ai corsi di formazione.</p> <p>Creazione di un archivio di materiali didattici, centrato sullo sviluppo di competenze, da condividere e potenziare nel tempo.</p> <p>Validità e qualità degli interventi riportati nei verbali dei Consigli di Interclasse.</p> <p>Creazione di un archivio di prove da condividere e affinare nel tempo.</p> <p>Elaborazione di griglie di valutazione per competenze condivise.</p> <p>Elaborazione di un "Progetto educativo" alternativo alle sanzioni disciplinari per il potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza.</p>
	<p>Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto</p>	<p>L'obiettivo posto vuole rispondere all'elevata criticità rilevata nel RAV nell'area Processi – pratiche educative e didattiche: Curricolo, progettazione e valutazione.</p> <p>Alla base di tale progetto vi è la consapevolezza della necessità di un cambiamento radicale delle modalità di progettazione e di attuazione dell'intervento didattico da parte dei docenti. Infatti, finora, pur avendo lavorato nell'ottica della condivisione di percorsi comuni all'interno delle interclassi, l'attenzione è stata perlopiù focalizzata sul raggiungimento di obiettivi prettamente disciplinari da parte degli alunni.</p> <p>Gli accordi Europei sugli obiettivi dell'Istruzione/formazione e le conseguenti competenze chiave individuate sia a livello Europeo sia Nazionale, ci chiedono di agire, invece, in termini di sviluppo delle competenze.</p> <p>Le "Indicazioni" del 2012 ci spingono a pensare ad una scuola inclusiva, che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza, che si attivi verso tutte le diversità, che fornisca ai ragazzi gli strumenti per imparare a vivere nella complessità. Le discipline, quindi, devono essere considerate "chiavi di lettura interpretative", con una particolare attenzione alle loro interconnessioni, piuttosto che alle loro "divisioni".</p> <p>Il cambiamento richiesto è significativo ed i docenti vanno accompagnati a gestire le difficoltà e le ansie, ma anche le opportunità connesse a tale innovazione.</p> <p>Poiché, all'interno del nostro Istituto possiamo contare su alcuni docenti preparati dal punto di vista metodologico, l'azione di miglioramento riguarda l'utilizzo degli stessi docenti in un gruppo di lavoro per la costruzione di un curricolo di Istituto basato sulle competenze.</p> <p>Si tratta di un'azione di miglioramento che coinvolge non solo la didattica ma anche altri ambiti in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzando i risultati della ricerca educativa nella didattica, si 	

		<p>incrementa la diffusione dell'innovazione metodologica nell'Istituto;</p> <ul style="list-style-type: none"> • permette il miglioramento dei risultati degli apprendimenti degli alunni con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l'arco della vita; • diffonde la pratica del lavoro cooperativo anche all'interno dei docenti, stimolando la creatività e l'iniziativa del personale. <p>Questo può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell'Istituto: condivisione di mission, vision e valori) ma anche l'incremento del senso di appartenenza.</p> <p>Poiché il processo sotteso a questo importante cambiamento necessita di azioni che si sviluppino in un periodo lungo, si è pensato di procedere alla formazione del personale docente della scuola sulla didattica per competenze limitando, per il primo anno, l'azione di revisione del curriculum alle sole discipline di Italiano e matematica ad opera di una apposita commissione. Negli anni successivi si procederà con la revisione del curriculum di tutte le altre discipline.</p>
	Risorse umane necessarie	<p>Personale formatore esterno all' Istituzione scolastica; Personale amministrativo (1 unità); Collaboratori scolastici (2 unità). Direttore SGA (1)</p>
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	<p>Diretti: Docenti della scuola</p> <p>Indiretti: Alunni della scuola e famiglie.</p>
	Budget previsto	€ 6582,25
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle Indicazioni Nazionali 2012. • Identificazione dei docenti formatori tramite bando ad evidenza pubblica e predisposizione del calendario delle attività. • Incontri di formazione con gli esperti a livello collegiale e/o laboratoriale. • Stesura dei curricula per competenze ed elaborazione di prove per disciplina (inizialmente Italiano e Matematica). • Elaborazione griglie di valutazione delle competenze acquisite. • Elaborazione di un "Progetto educativo" alternativo alle sanzioni disciplinari.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del progetto nel Collegio dei Docenti. • Condivisione dei materiali di formazione anche attraverso canali multimediali (Mail personali inviati dal Dirigente Scolastico, sito della scuola, drop box etc.) • Invio delle "bozze dei curricula tramite mail personale da parte del Dirigente Scolastico e restituzione di osservazioni/integrazioni/modifiche da parte dei docenti stessi. • Invio dei curricula finali a tutti i docenti e presentazione, a cura della commissione di lavoro in sede di Collegio dei Docenti. <p>L'iter, ad eccezione della formazione dei docenti, si ripeterà negli anni scolastici successivi fino alla revisione del curriculum per tutte le discipline.</p>
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi iniziale: conoscenza dei bisogni dei docenti attraverso la somministrazione di un questionario. • Monitoraggio in itinere: a livello di consigli di interclasse verranno analizzati i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> - applicazione delle competenze alla didattica - miglioramento dell' efficacia dell'azione didattica • Verifiche/valutazioni finali: all'inizio di ogni anno scolastico, a livello di consigli di interclasse e Collegio dei Docenti, si valuteranno i risultati conseguiti in termini di conoscenze e competenze e la ricaduta sulla didattica.
	Target	Realizzazione di almeno 2 curricula integrati comprendenti le competenze da sviluppare, i contenuti, le metodologie e le modalità di verifica degli apprendimenti.
	Note sul Monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Il Team di Miglioramento, a conclusione del Progetto ed entro il mese di Settembre 2016, effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; • Valutazione delle modalità di lavoro del gruppo, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza; utilizzo delle osservazioni e delle proposte inviate dai docenti); • Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia di tali modalità (conoscenza da parte di tutti i docenti del Progetto, nr. di contributi inviati durante la stesura dei materiali, nr. di osservazioni effettuate in itinere e nelle riunioni finali); • Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto; • Verifica delle disponibilità dichiarate a sperimentare, nell'a.s. successivo, i curricula proposti.

		<p>Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate verrà riportato in un verbale, che verrà spedito a tutti i docenti e discusso in sede di Collegio dei Docenti.</p> <p>Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal Team di Miglioramento che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni.</p>
	Criteri di miglioramento	Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I risultati verranno diffusi tra tutto il personale docente tramite mail personali e sito web
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Prosecuzione e ampliamento naturale del progetto con la realizzazione di ulteriori curricula verticali e U.d.A. per tutte le altre discipline.

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Note	Situazione ¹ Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi		
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	S			O	
Attività di formazione in sede Collegiale con esperti	DS						X	X									
Identificazione dei docenti esperti	DS					X											
Incontri tra il DS e il coordinatore del PdM e il referente del progetto	DS			X	X		X		X			X	X				
Incontri tra il referente del progetto e la commis.curriculum	Referente progetto							X		X	X		X				
Inizio del lavoro della commissione individuata	Referente progetto	X															
Prima Stesura delle bozze dei curricula	Commis. Curriculum									X							
Valutazione delle bozze con integrazione e/o modifiche da parte dei docenti	DS										X						
Stesura definitiva dei Curricula (Ital. e Mat.) con griglie di valutazione ed es. di U.d.A.	Commis. Curriculum										X		X			Prima settimana di Settembre	
Approvazione dei Curricula in sede di Collegio dei Docenti	DS													X		Entro l'inizio dell'anno scolastico	
Analisi situazioni problematiche	Ins. Busio				X												
Elaborazione protocollo disciplinare	Ins. Busio					X	X	X	X								
Bozza protocollo disciplinare e relativavalutazione	Ins. Busio									X	X						

Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Verbalizzazione dei periodici incontri di rendicontazione con il DS sulle attività svolte. - Controllo periodico dello stato dei lavori da parte del DS anche tramite colloqui; - Raccolta finale del materiale prodotto.
	Target	Raccolta dei dati riferiti almeno all'80% degli studenti in uscita.
	Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	La revisione di tale azioni avverrà a conclusione del monitoraggio. Saranno quindi valutati: <ul style="list-style-type: none"> • i risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi; • le modalità di lavoro delle F.S. coinvolte in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi; rispetto degli obiettivi e delle metodologie di lavoro concordate; utilizzo delle osservazioni e delle proposte inviate dai docenti nelle ipotesi interpretative dei risultati; predisposizione di tabelle riassuntive dei risultati chiare e di facile lettura); • le azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione dei feedback al DS, efficacia delle comunicazioni); • le modalità di diffusione del Progetto (grado di conoscenza del Progetto stesso e dei risultati dell'azione da parte di tutti i docenti, nr. di osservazioni e proposte inviate in itinere e nelle riunioni finali) per un'eventuale modifica dei percorsi di orientamento.
	Criteri di miglioramento	
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, tramite mail personale inviata dal DS. Saranno inoltre diffusi: <ul style="list-style-type: none"> • In sede di Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto, a cura del Dirigente Scolastico e/o F.S. in una riunione con o.d.g. dedicato; • In sede di Consigli di Interclasse, all'inizio dell'anno scolastico; • Attraverso il sito web dell'Istituto.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											Note	Situazione ² Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata	
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G				
Individuazione F.S.	DS	X													
Predisposizione di un format per la raccolta delle informazioni	F.S.			X											
Incontri di monitoraggio tra DS e F.S.	DS	X		X		X		X		X					
Invio alle varie scuole dell'ordine successivo dei format predisposti	F.S.					X									
Raccolta dei Consigli Orientativi predisposti negli ultimi due anni scolastici per il successivo confronto (solo I.C.)	F.S.				X										
Raccolta dei risultati degli ex – alunni negli ultimi due anni scolastici attraverso la restituzione dei format inviati	F.S.							X							
Tabulazione dei risultati raccolti e confronto tra i risultati degli esiti formativi e i Consigli orientativi predisposti (solo I.C.);	F.S.							X	X						
Elaborazione documento di riflessione da parte delle F.S. coinvolte	F.S.									X					
Invio dei risultati ai tutti i docenti per le opportune considerazioni;	DS									X					
Rendicontazione in sede Collegiale	DS e F.S.											X	Entro l'inizio dell'anno scolastico		

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti ³	Note
Sviluppare competenze... accompagna lungo l'arco della vita	<p>Obiettivi operativi</p> <p>Riflettere sul concetto di competenza e su cosa significa insegnare e valutare per competenze.</p> <p>Progettare unità didattiche finalizzate a far acquisire agli studenti le competenze previste dalla normativa vigente che l'equipe pedagogiche sono chiamate a certificare al termine delle classi quinta primaria.</p> <p>Analizzare i risultati delle prove INVALSI e riflettere sulle competenze richieste da queste prove nell'ottica di un miglioramento delle pratiche didattiche.</p> <p>Elaborazione di prove per classi parallele iniziali, intermedie e finali.</p> <p>Riflettere sulle attività di valutazione utili ad identificare l'acquisizione di competenze allo scopo di pervenire ad una certificazione consapevole delle stesse.</p>	<p>Indicatori di valutazione</p> <p>Partecipazione di almeno l'80% dei docenti ai corsi di formazione.</p> <p>Creazione di un archivio di materiale didattico, centrato sullo sviluppo di competenze, da condividere e potenziare nel tempo.</p> <p>Validità e qualità degli interventi riportati nei verbali dei Consigli di Interclasse .</p> <p>Creazione di un archivio di prove da condividere e affinare nel tempo.</p> <p>Elaborazione di griglie di valutazione per competenze.</p>	<p>Realizzazione di 2 curricula integrati comprendenti le competenze da sviluppare, i contenuti, le metodologie e le modalità di verifica degli apprendimenti</p>		
I nostri alunni... non perdiamoli di vista	<p>Individuazione di una procedura e di un format per la raccolta sistematica dei risultati formativi degli alunni nei percorsi scolastici successivi.</p> <p>Stabilire se esiste un legame tra i risultati nel passaggio da un ordine di scuola al successivo.</p>	<p>Rientro di almeno l'80% delle schede di rilevamento inviate</p> <p>80% di ex alunni promossi al primo anno della scuola di ordine successiva.</p>	<p>Raccolta dei dati riferiti almeno all'80% degli studenti in uscita.</p>		

	Diffusione, all'interno dell'Istituto, dei risultati degli ex - alunni	Invio ai docenti dei risultati attraverso tabelle e discussione degli stessi in sede collegiale.			
--	------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--

QUARTA SEZIONE

Budget complessivo triennale

Titolo progetto: 1	Costi	Totale
	Formazione scuola dell'Infanzia	€ 1250,00
	Formazione scuola primaria	€ 1250,00
	Coordinamento e monitoraggio intermedio/finale (n. 100 h)	€ 2322,25
	Collaboratori scolastici (n. 50 h)	€ 830,00
	Personale amministrativo (n. 10 h)	€ 193,00
	DSGA (n. 30 h)	€ 737,00
Totale		€ 6582,25